



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

Minuta

Primo Incontro Seminariale GdL n.2 - QUESTIONI TECNICHE

Roma, 31 marzo 2009

Via Cavour presso FederCasa.

Presenti:

Pozzo Anna Maria, Leij Cacchioni Daniela e Corradi Marco Federcasa; Lusardi Alain, Tofanelli Giancarlo e Giorgi Veronica CasaQualità; Zaccaria Rossana Ancab; Roberto Fabbri Finabita; Agostini Eleonora ANCE; Rosario Gulino Andil; Esposito Vincenzo, Celli Dimitri e Di Marco Letizia Casa Spa Firenze; D'Alonzo Elio ATER Lanciano; Degli Espinosa Paolo e Agrelli Giulia Fondazione Sviluppo Sostenibile; Francese Dora, Scapicchio Sara Facolta Napoli - Ist. Naz. Bioarchitettura Napoli; Di Stefano Giovanna AzzerOCO2; Di Pietra Biagio e Citterio Marco ENEA; Giovannelli Giuliana e Graziani Alessandra FILLEA CGL Nazionale; Lombardelli Simona Ambiente Italia; Marinelli Francesco Cultura e Progetto Sostenibili; Pascucci Alessandro Esco Italia; Lo Cascio Lorenzo, Apicella Francesco Meta Group; Rossi Aldo SUNIA; Sacramone Tommaso ATER Lanciano; Spagnolo Mauro, Stignani Pasquale ISES Italia; Sverzellati Giuseppe Confservizi; Tagliaferro Guelfo, Tucci Fabrizio Università Sapienza Roma-Inbar

Interventi introduttivi

- Marco Corradi – Federcasa – Coordinamento Italiano PHE

Introduce struttura e obiettivi generali del progetto Europeo PHE

- Anna Maria Pozzo - Federcasa – Coordinamento Italiano PHE

Presenta sintesi struttura e obiettivi generali del piattaforma Italiana PHE

- Alain Lusardi- Casa Qualità- – Coordinamento Italiano PHE

Sottolinea la presenza al tavolo PHE di numerosi operatori del processo edilizio e si augura che possano partecipare presto tutti gli operatori-chiave dalla A alla Z del comparto : produttori di materiali e componenti per l'edilizia, associazioni di artigianato e di professionisti, decisori nazionali e locali, associazioni di intermediari finanziari e di gestori immobiliari, imprese di costruzione, rappresentanti del mondo delle istituzioni bancarie,...

Evidenzia la necessità di *fare sistema* per condividere tra tutti obiettivi ed impegni e di unire le forze in un'azione congiunta.

Riporta il successo di un tale approccio unito nei lavori svolti in altri paesi: in particolare, in Francia nell'ambito del "Grenelle de l'Environnement": <http://www.legrenelle-environnement.fr/> , che ha portato allo sviluppo di nuove politiche energetiche nel settore edilizio, nel settore dei trasporti...e di nuovi strumenti operativi per gli operatori.

Evidenzia anche come lo sforzo congiunto abbia portato risultati positivi anche in Italia nella difesa del 55%: vari operatori si erano alleati per contestare l'eliminazione degli incentivi sul risparmio energetico. Non si era mai visto in Italia.

Propone alcuni obiettivi di base del GdL:

- Valorizzare e diffondere le recenti innovative interpretazioni architettoniche e soluzioni tecnologiche ed impiantistiche applicate nella nuova costruzione e riqualificazione dell'alloggio sociale, sviluppate a livello europeo e nazionale;



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

- Riflettere criticamente con gli aderenti alla piattaforma su quali siano le condizioni più appropriate e gli obiettivi energetico-ambientali più opportuni da porre a breve e lungo termine per rendere pratica corrente queste innovazioni e definire così un alloggio sociale più energeticamente sostenibile ed una nuova urbanità;
- Promuovere l'applicazione di innovative soluzioni progettuali e tecnologiche in realizzazioni concrete, valutandone le ricadute energetiche, ambientali, economiche e sociali.

Introduce alcuni elementi della problematica della riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale, in particolare alcune caratteristiche del parco dell'edilizia residenziale :

- 27 milioni di unità abitative occupate, di cui 17,5 milioni costruite prima del 1976 e occupate da quasi 21 milioni di famiglie;
- la percentuale annua di edifici di nuova costruzione, rispetto al parco esistente, è scesa al di sotto dell'1% nel 2007 (Cresme 2008): annualmente si costruiscono circa 230.000 alloggi per soddisfare la richiesta di circa 130.000 nuovi nuclei famigliari. Si prevede che mediamente tale percentuale si manterrà nei prossimi anni: il Cresme valuta un calo di investimenti nel triennio 2007-2010 del 12 %;
- dagli anni '80, la riqualificazione edilizia attrae il 60% degli investimenti nell'intero settore, considerando sia gli investimenti in "lavori di manutenzione straordinaria" (17,5%) sia quelli in "progetti di rinnovo edilizio" (43,1%);
- il 40% circa dell'edilizia residenziale italiana è stata costruita dal 1946 al 1971 e vi risiede il 39% circa della popolazione e sul totale degli edifici costruiti in questo periodo circa 1 milione sono considerati in mediocre e pessimo stato di conservazione;
- Alti consumi energetici (150-250 kWh/m²/anno) di questo *deperito* patrimonio residenziale esistente (la maggiore parte risale ad un'epoca in cui non vi era alcun tipo di norma prescrittiva in ambito di rendimento energetico dell'edilizia).

Evidenzia inoltre la trascurata ricaduta sociale della scarsa efficienza energetica di questo patrimonio "colabrodo": crescente fenomeno dell'impoverimento energetico "Fuel poverty".

- la spesa energetica delle famiglie italiane risulta essere in costante ascesa, e passa da 1200 Euro l'anno nel 2000 a 1400 Euro l'anno nel 2005 con un significativo aumento del 17% circa. La voce Combustibili ed energia elettrica risulta essere oggi pari a circa il 5% della spesa familiare media.

Rammenta che manca ancora un censimento dettagliato (dispendioso?) dei consumi energetici del patrimonio dell'edilizia sociale in Italia per condurre **un'analisi del potenziale di risparmio energetico** ottenibile attraverso la riqualificazione di edifici e complessi.

Emerge pertanto la necessità di effettuare una ricognizione della caratterizzazione *energetica (ma anche strutturale per fasce ed epoche di costruzione)* del parco immobiliare esistente (od una estroplazione statistica di dati di consumo energetico) ed una stima del potenziale di efficientamento energetico conseguibile in modo da valutare obiettivi realistici per il conseguimento di tale potenziale.

Esemplare a questo proposito lo studio condotto dall'ENEA (marzo 2009) nella regione Puglia: "Valutazione del potenziale di risparmio energetico nell'edilizia residenziale e nel terziario in Puglia" <http://www.arti.puglia.it/>

Rammenta che, in base agli impegni assunti con l'adesione al Protocollo di Kyoto, alla crescente attenzione ai cambiamenti climatici, alla recente sfida del 20% lanciato dalla CE (riduzione del 20% delle emissioni di Co2, del 20% di consumi energetici e aumento della quota di energia prodotta da



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

fonti rinnovabili del 20% entro il 2020) , il settore dell'edilizia, e in particolare quello dell'edilizia residenziale, deve **mobilitarsi per affrontare responsabilmente e al più presto queste nuove sfide.**

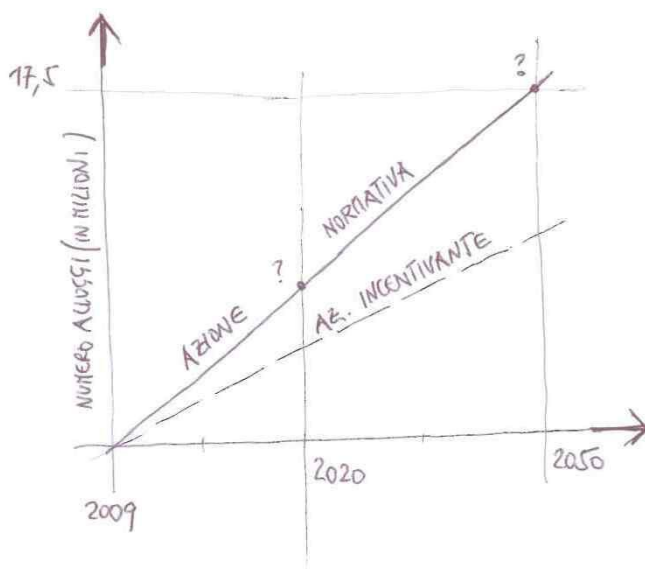
Pone alcuni spunti di riflessione al GdL: Quale strategia proporre? Quali soluzioni tecnologiche? Afferma che è difficile costruire strategie di riqualificazione del parco edilizio se non si pone alcuni punti fissi : un *calendario/scadenziario*, una "velocità di azione" (X alloggi riqualificati all'anno), degli obiettivi energetici da raggiungere,... Il controllo del numero delle riqualificazioni eseguite/ da eseguire annui potrebbe essere, ad esempio, un importante indicatore su cui ragionare per rispondere a questa nuova sfida.

Inoltre, ricorda che la problematica va affrontata urgentemente e non può essere trascurata a lungo: alto volume di alloggi da ristrutturare e scadenze istituzionali europee a breve termine (11 anni al 2020).

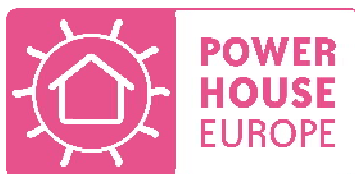
Pone la domanda: le misure di incentivazione e di finanziamenti (in pratica il solo 55% in Italia) saranno sufficienti ad apportare una risposta al problema? Probabilmente no. Anche se in Italia, sembra il provvedimento 55% abbia permesso *più di 200.000 interventi in due anni, e in particolare 138.000 nel solo 2008 per una spesa di 1.950 milioni di euro* (fonte: comunicato Ance, Anie, Anima, Assital, Federbeton, Federchimica, Federlegno-Arredo, Finco e Oice)

Ricorda che un qualsiasi "velocità di azione" può essere assicurata solamente se coadiuvata da un'azione sul piano normativo. Assumendo una posizione meno "dirigista", quale altra forma di incentivazione (piano economico) potrebbe dare significativi impulsi al mercato, portando allo stesso risultato di un'azione decisa sul piano normativo?

Propone di immaginare cosa avverrà fra 20 anni se lo stato non dovesse prendere posizione in questo dibattito in nome del "liberalismo"... Probabilmente, il governo che dovrà affrontare questo problema fra 20 anni –qualsiasi sia il suo color politico e le sue convinzioni liberali- si troverà probabilmente di fronte ad un muro.... E dovrà prendere delle misure drastiche, imponendo in modo autoritario un "ritmo" forzato agli interventi di riqualificazione. Esagerando, ci si chiede se saremo costretti all'obbligo di riqualificazione il primo anno tutti i cittadini che hanno un cognome iniziando con la "A"...poi il secondo,....



Regolamentare o incentivare?



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

Ritiene che il tavolo sia occasione per riflettere criticamente su una serie di domande, ancora sufficientemente esplorate e per proporre risposte attese dal settore:

- Quali sono le priorità da affrontare e quale scenario dovrà scegliere il settore?
- Meglio puntare ad una azione forte con una mobilitazione progressiva dei suoi operatori od uno scenario di “rottura tecnologica”?
- Meglio puntare subito ed entro il 2020 sugli alloggi-colabrodo, facendoli passare dalla classe G a quella F?
- Quale il target energetico dell'insieme del parco edilizio esistente da raggiungere entro il 2020? 80kWh/m²/anno? 100 kWh/m²/anno entro il 2030, 70 entro il 2040 e 50 entro 2050?
- Quali condizioni tecnologiche, finanziarie e umane presuppongono questi obiettivi?
- Quali siano le innovazioni tecnologiche per raggiungere i sopracitati obiettivi?

Propone di estremizzare la soluzione di questa problematica attraverso un scenario di “rottura” a lungo termine: portare l'insieme del patrimonio ad un consumo energetico di 50 kWh/m²/anno entro 2050. (fattore 4/5) con un *velocità di azione* pari a circa 90.000 alloggi ristrutturati annualmente.

Ponendo a margine di quest'estremizzazione alcuni riflessioni:

- Occorre necessariamente definire un obiettivo energetico preciso?
- Nel caso contrario, quale sarebbe l'effetto a breve e a lungo termine? spingere la gente a riqualificare “poco”, come avviene spesso oggi? Si passerebbe probabilmente da un consumo di 250-300 kWh/m²/anno ad un consumo di 150 kWh/m²/anno. Ovviamente, il risultato sarebbe comunque importante in quanto la gente consumerebbe due volte meno di energia. Ma, fermandosi a metà strada, accontentandosi di 150 kWh/m²/anno al posto di 50 kWh/m²/anno, si rischierebbe di perdere un'occasione per sfruttare pienamente il potenziale di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di CO₂.

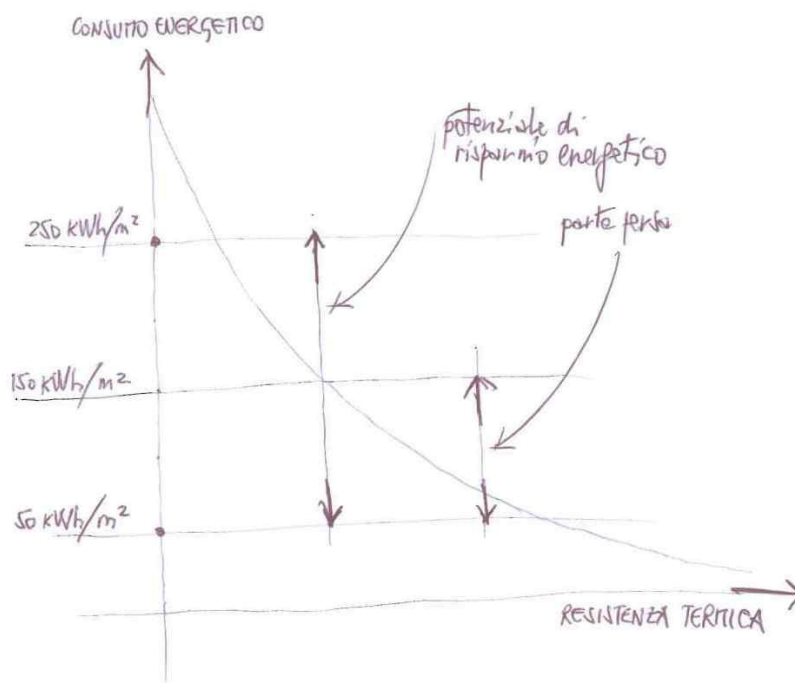
Alla ovvia “controbattuta”, che propone una proposta di avanzamento più progressivo “ a gradoni”, pone sul tavolo di dibattito alcuni spunti di riflessione:

- Ma cosa comporta un avanzamento progressivo verso il fattore 4? Due interventi di riqualificazione intervallati da circa 20 anni? Conviene veramente pensare ad un primo intervento da 250 kWh/m²/anno a 150 kWh/m²/anno e poi, dopo alcuni anni, prevedere un secondo da 150 kWh/m²/anno a 50 kWh/m²/anno? Soprattutto considerando che la posa in opera di un isolante rappresenta il 10% circa del costo totale e che il resto è rappresentato dalla mano d'opera, c'è da chiedersi se conviene riqualificare in due tempi, rischiando di raddoppiare il costo dell'intervento (extracosto marginale)...

L'altro punto di riflessione è relativo alla richiesta di manodopera. Uno scenario che prevede “Due interventi nel tempo” significa due volte più di manodopera. Considerando il deficit cronico di manodopera del settore...c'è da chiedersi la fattibilità. Inoltre, considerando che per l'avvio di un piano di riqualificazione di tutto il patrimonio sarebbe necessario la creazione di circa 100.00 nuovi posti di lavoro, c'è da chiedersi se sia ipotizzabile la creazione di 200.000 posti di lavoro in 20 anni...essendo già alto l'età media dei dipendenti nelle imprese di costruzione (circa 50 anni).

Pertanto:

Scenario “50 kWh/m²/anno entro 2050” = Utopia? Esistono le condizioni tecnologiche per fare tale passo? Esistono le competenze tecniche, le imprese? Si o no?. Siamo partiti troppo in ritardo?



Riqualificare senza sprecare il potenziale di risparmio energetico

Altra domanda: Quanto costerebbe il lancio di un vasto programma di riqualificazione?

AL propone una valutazione economica grossolana (da affinare in seguito) proponendo due diversi scenari:

- scenario n.1:** (esclusivamente patrimonio alloggio sociale= 4% della produzione totale) considerando 1 milioni di alloggi sociali e un costo di 500 euro/m² per compiere lavori di riqualificazione energetica, supponendo un flusso di riqualificazione annua (elevatissimo!) di circa 100.000 alloggi e che la superficie degli alloggi costruiti prima del '75 sia mediamente di 75 mq., bisognerebbe riqualificare annualmente circa 7,5 milioni di m² per un costo totale di 3,7 miliardi di euro.

Il che significherebbe che un tale programma di riqualificazione :

su 11 anni (Entro il 2020): circa $3,7 * 11 = 40,7$ miliardi di euro....la riqualificazione del parco edilizio sarebbe parzialmente compiuta.

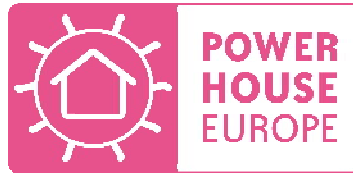
su 41 anni (Entro il 2050) circa $3,7 * 41 = 151,7$ miliardi di euro

Confrontato con il cifra d'affare annuo del settore edilizio (fatturato generalmente pari a circa 10% del PIL), appare evidente che si tratterebbe di un'opportunità fattibile per il settore.

scenario n.2: considerando l'insieme del parco residenziale da riqualificare e un costo di 500 euro/m² per compiere lavori di riqualificazione energetica, supponendo un flusso di riqualificazione annua (elevatissimo!) di circa 660.000 alloggi e che la superficie degli alloggi costruiti prima del '75 sia mediamente di 75 mq., bisognerebbe riqualificare annualmente circa 49,5 milioni di m² per un costo totale di 24,7 miliardi di euro.

Il che significherebbe che un tale programma di riqualificazione :

su 11 anni (Entro il 2020): circa $24,7 * 11 = 272$ miliardi di euro....la riqualificazione del parco edilizio sarebbe parzialmente compiuta.



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

su 41 anni (Entro il 2050) circa $24,7 * 41 = 1000$ miliardi di euro

Trascurando l'aumento dell'indipendenza energetica nazionale, altri benefici collaterali sulla riduzione del CO2 e sul benessere della gente, ...non possiamo non citare gli **impatti occupazionali** diretti (imprese di costruzione) e indiretti (industria di materiali e di componenti) che avrebbe il rilancio del "cantiere" della riqualificazione: migliaia di nuovi posti di lavoro (tutti delocalizzati!).

Insomma potrebbe trattarsi del più importante progetto industriale italiano dai prossimi anni: oltre 1000 miliardi di euro su 40 anni e migliaia di posti di lavoro.

Altra domanda da porsi: Quale strategie dovranno adottare i diversi operatori del settore? Come premesso, inizialmente, un tale programma di riqualificazione nazionale riuscirà solamente se le tutte le forze in campo "tirano" nella stessa direction. Un'opera collettiva in tutti dovranno suonare lo stesso spartito. Chi sarà il direttore d'orchestra? Certo, lo Stato non potrà continuare a stare a guardare, mentre gli operatori si impegnano a cambiare le cose.

Per concludere, AL rammenta come esempio l'**esperienza tedesca**. Nel 2000, la Germania ha lanciata un primo ed ambizioso programma di riqualificazione di 300.000 alloggi. Tale programma prevedeva il risparmio di circa 2 milioni di tonnellate di CO2/anno e un consumo energetico finale di circa 80 kWh/m²/anno/alloggio. E' stato stimato che questo programma ha portato alla creazione di circa 200.000 nuovi posti di lavoro.

Nel 2003, E' stato lanciato un altro programma denominato « Niedrigenergiehaus im Bestand » (traducibile in « riqualificazione a basso consumo energetico »), che aveva per obiettivo energetico 60 kWh/m²/anno/alloggio.

Oggi, la Germania riqualifica energeticamente circa 1% del suo parco edilizio annulamente. Nel 2005, il governo federale si era fissato un altro obiettivo molto ambizioso: riqualificare energeticamente ogni anno 5% del parco edilizio costruito prima del 1975....vale a dire, risolvere in 20 anni, il problema della riqualificazione.

Vedi sito internet per ulteriori informazioni tecniche e sui sistemi di finanziamento di questi programmi di riqualificazione: www.neh-im-bestand.de

AL chiude la sua apertura dei lavori, mettendo in evidenza il fatto che l'approccio tecnologico debba essere condotto tenendo d'occhio altre importanti tematiche: la formazione degli operatori, l' "ingegneria finanziaria", l'impermeabilità del settore al cambiamento, le barriere amministrative,....

Dibattito

- **Francesco Marinelli** - Cultura e Progetto Sostenibili

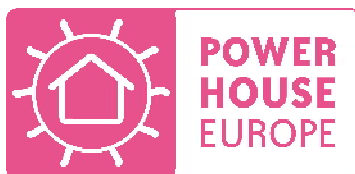
Condivide obiettivi a lungo termine ma propone di riflettere su quale impegno assumere entro il 2020 come proposto dalla Commissione Europeo nel suo "20x3".

Propone di riflettere **criticamente sulla possibilità operativa di quantificare il fabbisogno energetico e di riqualificare il patrimonio esistente dell'alloggio sociale entro tale data?**

Rammenta come sia ancora trascurato l'Indotto occupazionale generato dalla riqualificazione e dall'impegno ambientale in generale

Segnala la necessità di riflettere più approfonditamente sul tema del **fabbisogno energetico estivo**, ancora troppo trascurato nella normativa in Italia.

• **Degli Espinosa Paolo** - **Fondazione Housing Sociale**



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

Condivide l'impostazione dell'approccio introduttivo Lusardi che ritiene formalmente corretto, ma si interroga sulla sua reale fattibilità ed utilità.

In particolare, nota il rischio di sostituire l'obiettivo alla operatività, ritenendo troppo difficile valutare risultati in un'orizzonte temporale così lungo.

Propone di **concentrare i lavori su una fase temporale più breve e propone quindi una prima fase di impegni da svolgere entro 2020.**

Propone non solo di misurare che cosa è possibile fare subito ma anche di evidenziare quali siano le difficoltà da affrontare oggi.

Evidenzia **diversi "anelli deboli"**; in particolare:

- L'impegno delle amministrazioni;
- L'impegno delle imprese;
- L'impegno del mondo bancario.

Evidenzia la frammentarietà della situazione sul tema della certificazione energetica: al Nord fino al Centro: certificazione energetica obbligatoria per le compravendite.

Propone di **avviare Piattaforme regionali.**

Rammenta come la certificazione energetica rimane una chiave di volta per rilanciare il mercato dell'edilizia ed evidenzia come il mondo delle banche abbia ancora troppo trascurato le potenzialità del mercato dell'efficienza energetica.

Propone un piano di azione *a gradoni* ed azioni immediate sul "primo gradone".

- **Vincenzo Esposito - Direttore Casa Spa Firenze**

Richiama la necessità di un **approccio fortemente pragmatico** e finalizzato ad **un'immediata operatività.** (azione step by step)

Propone una riflessione concreta su quali siano le condizioni operative per ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 nel settore:

- promuovere un sistema di incentivi più forte e una maggiore coerenza normativa;
- **definire una "via Mediterranea" dell'efficienza energetica;**
- creare un mercato che consenta di ridurre i costi di filiera dei prodotti e componenti per l'efficientamento energetico;
- spingere per un uso diversificato di prodotti/ materiali ecologici;
- promuovere un'ottimizzazione energetica controllando i costi benefici delle scelte sull'intero ciclo di vita (verifica accettabilità dei tempi di ritorno, il sistema delle Garanzie dell'efficienza);

Rammenta l'effetto positivo dell'incentivo sul fotovoltaico (conto energia) sul mercato e propone di **individuare analoghi meccanismi** anche per l'efficienza energetica.

(Da Stime GSE, la riforma del conto energia ha incassato riscontri positivistissimi. A fine 2008, la potenza fotovoltaica totale in conto energia ha toccato quota 417 MW (9 nel 2006, 79 nel 2007, 329 nel 2008). Per il 2009 si aspettano altri 430 MW, 650 nel 2010...addirittura si aspetta che la potenza totale raggiunta nel corso del 2010 sarà superiore ai 1.200 MW di tetto fissato per l'erogazione del contributo. NR)

- **Mauro Spagnolo - ISES Italia**

Premette che se i dati economici ed occupazionali in precedenza proiettati venissero confermati, l'operazione "Riqualificazione energetica" avrebbe un impatto di tutto rispetto.

Segnala pertanto la necessità di evidenziare maggiormente ai decisori politici nazionali il **potenziale della riqualificazione energetica in termini economici: fare accurata valutazione** degli effetti propulsivi immediati sull'intero sistema economico del paese e dell'**incidenza sulle dinamiche del mercato edilizio.**

Propone una riflessione più attenta e azioni su alcuni temi:



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

- implementazione delle soluzioni tecnologiche finalizzate alla climatizzazione passiva: strategie passive solari (involucro,...);
- contenimento del fabbisogno energetico estivo;
- Definizione di nuovi linguaggi architettonici in relazione all'efficienza energetica.
Conclude affermando che per l'alloggio sociale la certificazione energetica rimane a suo parere un falso problema.

- **Dora Francese - Ist. Nazionale di Bioarchitettura Napoli**

Rammenta che l'efficienza energetica non può essere confinata ad una dimensione puramente edilizia e tecnologica ma debba essere affrontata in termini di **ricaduta sull'urbanità e sulla qualità dell'abitare degli utenti finali**.

- **Anna Maria Pozzo - Federcasa**

Condivide la necessità di **definire obiettivi graduali con diversi steps di azioni**.

Condivide la **multidimensionalità della problematica**: non solamente risparmio energetico, ma anche attenzione alla vivibilità e al benessere della persone.

- **Guelfo Tagliaferro- Università Sapienza Roma-Inbar**

Propone una riflessione di più ampio respiro in modo da valutare attentamente e non trascurare gli effetti sulla dimensione urbana e sulle condizioni di funzionalità e di benessere degli utenti.

- **Degli Espinosa Paolo- Fondazione Housing Sociale**

Rammenta come sia stato trascurato fino ad ora il rapporto **fra politiche dell'Alloggio Sociale (abitative in generale) e politiche della città**.

- **Alessandro Pascucci - Esco Italia**

Propone di porre grande attenzione nella definizione di strategie ed azioni di riqualificazione energetica differenziate a secondo dello **statuto giuridico dell'utente fruitore dell'alloggio**: proprietario o affittuario.

- **Giancarlo Tofanelli- Casa Qualità- – Coordinamento Italiano PHE**

Rammenta che il sistema della cooperazione di abitazione, contrariamente all'unicità della proprietà e della gestione dell'edilizia residenziale pubblica, comprende affitto e proprietà e ritiene pertanto che possa essere un importante **campo di sperimentazione di proposte innovative**.

Evidenzia la necessità di proporre una visione globale, che possa offrire anche all'utenza una **serie di servizi all'abitare**.

Servizi indirizzati non solamente agli immobili (manutentivi,...) ma anche alle persone e agli spazi esterni.

Rammenta la difficoltà operative ad attivare azioni di adeguamento energetico nei casi di utenza mista.

- **Giuliano Rosario - ANDIL**

Evidenzia la necessità di controllare nei processi di riqualificazione vari parametri: ad esempio correlazione tra aspetti energetici invernali ed estivi ed aspetti acustici.

Rammenta inoltre la necessità di non trascurare aspetti tecnici di grande importanza quali la **durabilità e la manutenibilità** delle scelte tecnologiche.



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

- **Alain Lusardi- Casa Qualità**

Propone di concentrarsi in un primo momento sulla riqualificazione energetica *tout court* ed individuare le barriere tecnologiche ed giuridiche, le potenzialità dell'adeguamento energetico in termini di miglioramento delle condizioni di funzionalità dell'utenza (riorganizzazione degli alloggi), delle opportunità di integrazione architettonica delle ER sul patrimonio esistente,....

Segnala alcuni **iniziative in programmazione a livello Italiano**, che riportano il tema dell'abitare sociale nel cuore del dibattito professionale: in particolare:

- Il SAIE 2009 che ha lanciato **SAIE Selection**, concorso internazionale dedicato alle "Soluzioni abitative sostenibili e a basso consumo energetico", riservato a studenti e giovani progettisti;
- Il **Cuore Mostra del SAIE2009** che avrà per tema "Soluzioni abitative sostenibili e a basso consumo energetico" e proporrà una selezione di interventi esemplari italiani ed europee.
- Il **Master PISM 2009 "Housing sociale sostenibile"** organizzato dalla Facoltà di Architettura Roma 3 (ref. Prof.Mortola);

- **Tucci Fabrizio - Università Sapienza Roma-Inbar**

Propone che il GdL avvi una riflessione sulla fattibilità tecnologica delle soluzioni abitative sostenibili e a basso consumo energetico.

Propone di presentare nel prossimo incontro alcuni esempi di interventi in corso di realizzazione, da lui curato, che dimostri come il **low cost/low energia non sia un'utopia per l'alloggio sociale**.

- **Roberto Fabbri - Finabita**

Rammenta che, come si legge nel decreto interministeriale del 28 marzo 2008, l'alloggio sociale "*deve svolgere la **funzione di interesse generale** di ridurre il disagio abitativo, nella salvaguardia della coesione sociale*": Target molto ampio e che richiede senz'altro un intervento in senso lato sia nelle politiche abitative sia in quelle sulla città.

Evidenzia la necessità di rilanciare una **Cultura della Responsabilità**, soprattutto di responsabilità sociale dell'operare nel settore.

Rammenta che:

- il progetto europeo PHE è concentrato sul tema del risparmio energetico a tutto campo (riqualificazione e nuovo), ma attenzione a non disperderci;
- attraverso il progetto verrà messo a disposizione un **contenitore attivo** di diffusione dei risultati delle esperienze europee e nazionali, di scambi di esperienze, di sperimentazione,...

Propone un metodo di lavoro operativo:

- **segnalazione di buone pratiche con piccolo abstract**;
- dialogo delle esperienze nazionali con quelle europee.

- **Alain Lusardi- Casa Qualità**

Conclude la sessione di lavoro, ricordando che il GdL intende:

- focalizzarsi non solamente sulle soluzioni tecnologiche/impiantistiche/architettoniche per la riqualificazione ma anche aprire quadri di riflessione **sulla nuova costruzione** (uso della tecnologia off-site, delle tecnologie stratificate a secco, innovazioni dei sistemi di involucro e impiantistici,);
- **Oltre a** "strutturare ed accrescere scambi di informazioni e di esperienze" e "diffondere le migliori pratiche ed in particolare gli strumenti operativi sviluppati nel quadro del programma IEE relativo all'edilizia sociale", "promuovere protocolli di intento bilaterali di



Piattaforma italiana Coordinata da
ANCAb Federabitazione e Federcasa

ricerca e sperimentazione fra i differenti stakeholder”; vale a dire **promuovere azioni concrete e pratiche attraverso la realizzazione di interventi pilota mettendo in rete i partecipanti alla piattaforma e scegliendo zone del territorio nazionale dove coesistono condizioni politiche, normative e finanziarie favorevoli.**

Action list per prossimo incontro seminariale (18 Maggio 2009 –Roma)

- Stilare e distribuire **minuta riunione** ai partecipanti, includendo mailing list;
- coinvolgere nel dibattito **nuovi partner** del settore;
- raccogliere **proposte di presentazione di esperienze nazionali/europei**, che dovranno evidenziare i seguenti elementi: innovazione tecnologica, interpretazione architettonica, difficoltà riscontrate, operatori coinvolti, costi/benefici in termini energetico-ambientali, economici ed sociali e reproducibilità in altri interventi;
- definire una **bozza di piano di lavoro** del GdL.

Contatti Coordinamento PHE_GdL2:

Giancarlo Tofanelli – coordinatore- g.tofanelli@casaqualita.it

Alain Lusardi – lusardi.a@confcooperative.it

Veronica Giorgi – giorgi.v@confcooperative.it

Minuta stilata da Arch.Alain Lusardi – Arch.Veronica Giorgi - Coordinamento PHE_GdL2 (Aprile 2009)